

# Il nodo degli appalti anche nei nidi

Segata (Dolce): «Massimo ribasso, dura mantenere gli standard». L'esempio dei privati

I nidi convenzionati arrancano: «Il Comune ha fatto una gara d'appalto al massimo ribasso», dice infatti Pietro Segata, presidente della coop Dolce che gestisce alcune strutture in città, «come potremmo garantire gli standard di qualità?». Figurarsi dunque gli orari prolungati o i weekend.

Un servizio almeno in parte coperto dai nidi privati. Come

il Nonna Elide al Saragozza, che effettua il part time pomeridiano ed è aperto anche d'estate.

a pagina 9 **Baccaro**

## Nidi: il dibattito e le esperienze

# L'asilo in convenzione: «Flessibilità impossibile con gli appalti al ribasso»

Flessibilità negli orari di apertura dei servizi comunali per l'infanzia. Il dibattito per un ripensamento dell'offerta di nidi e materne da parte del pubblico è ormai avviato sia in Comune che in Regione. «Il mondo del lavoro è cambiato. Serve più flessibilità», ha detto il sindaco Virginio Merola. Oggi nidi e materne comunali sono aperti dalle 7.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì. Ma le esigenze delle famiglie impongono orari diversi. C'è chi ha bisogno del part-time mattutino, chi pomeridiano, chi del sabato mattina. Chi accede alle graduatorie comunali, invece, usufruisce di un servizio di elevata qualità modellato sui bisogni dei bambini tra i più ammirati e invidiati d'Europa, ma ha un ventaglio

di orari e di tariffe rigido.

Palazzo d'Accursio ha provato la sperimentazione del part time pomeridiano al nido «Il Giardino segreto» in vicolo Borchetta, al quartiere San Vitale. La struttura è gestita in convenzione dalla Società Dolce, cooperativa specializzata nella gestione di servizi sociali. «Ma abbiamo interrotto la sperimentazione perché non avevamo abbastanza richieste», sostiene il presidente della coop Pietro Segata. «La vera richiesta che arriva dalle famiglie è quella delle aperture nel periodo estivo, soprattutto per la fascia dai 3 ai 5 anni. Il part time va pensato in modo più flessibile, alcuni genitori hanno bisogno di un part time verticale: tre giorni di frequenza in-

vece che cinque. E la tariffa non può essere la stessa del tempo pieno, come era per la sperimentazione del Giardino segreto». La convenzione con la coop Dolce è scaduta e Palazzo d'Accursio ha bandito l'appalto per la nuova concessione «con il massimo ribasso — spiega Segata —. Non credo che lo vinceremo, non potremmo garantire gli standard di qualità».

La vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini e il sindaco Merola hanno fatto da apripista al ripensamento delle aperture per cinque giorni a settimana. «I nidi il sabato mattina sono un'esigenza reale per le famiglie. Chi può si rivolge al privato — spiega Segata —. Non vorrei che chiudessimo la stalla



Peso: 1-5%,9-34%

quando i buoi sono già scappati».

Le strutture per l'infanzia gestite direttamente dal Comune di Bologna sono 39. Altri sei nidi sono in concessione alle coop Dolce e Cadiati. «Ma c'è disparità — spiega Segata — tra i nidi in concessione aperti dalle 7.30 alle 18, e quelli gestiti direttamente dal Comune, che chiudono alle

16.30. Noi permettiamo anche di prolungare fino alle 18.30, mantenendo sempre la tariffa comunale. Basterebbe almeno estendere a tutti l'apertura fino alle 18. Il Comune dovrebbe avere il coraggio di iniziare a discuterne con i sindacati», conclude il presidente della cooperativa Dolce.

**Andreina Baccaro**

## Segata (coop Dolce) Le famiglie ci chiedono soprattutto le aperture estive per i bambini dai tre ai cinque anni

**Piccolissimi**  
Bimbi giocano in una scuola materna



Peso: 1-5%,9-34%